

Chi è il più grande?

Marco 9,30-50

³⁰ Partiti di là, attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. ³¹ Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: "Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà". ³² Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo.

³³ Giunsero a Cafarnaò. Quando fu in casa, chiese loro: "Di che cosa stavate discutendo per la strada?". ³⁴ Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande. ³⁵ Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: "Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti". ³⁶ E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: ³⁷ "Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato".

³⁸ Giovanni gli disse: "Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva". ³⁹ Ma Gesù disse: "Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: ⁴⁰ chi non è contro di noi è per noi.

⁴¹ Chiunque infatti vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa.

⁴² Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, è molto meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare. ⁴³ Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala: è meglio per te entrare nella vita con una mano sola, anziché con le due mani andare nella Geènna, nel fuoco inestinguibile. ⁴⁴ [⁴⁴] ⁴⁵ E se il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo: è meglio per te entrare nella vita con un piede solo, anziché con i due piedi essere gettato nella Geènna. [⁴⁶] ⁴⁷ E se il tuo occhio ti

è motivo di scandalo, gettalo via: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geènna, ⁴⁸ dove *il loro verme non muore e il fuoco non si estingue*.

⁴⁹ Ognuno infatti sarà salato con il fuoco. ⁵⁰ Buona cosa è il sale; ma se il sale diventa insipido, con che cosa gli darete sapore? Abbiate sale in voi stessi e siate in pace gli uni con gli altri".

Spunti di analisi del testo

* vv. 30-32: Gesù cammina, solo con i discepoli; secondo annuncio della passione, morte, resurrezione; momento necessario di intimità! Ci attendiamo qualche insegnamento importante. C'è tensione.

* Il Figlio dell'Uomo viene consegnato. Da chi? Perché subisce violenza? Incomprensione e disorientamento dei discepoli, che poi si mettono a discutere tra loro

* vv. 33-37: discussione dei discepoli su *chi fosse il più grande*; l'incomprensione si amplia e si accentua la distanza tra gli annunci di Gesù e ciò che pensano i discepoli; la situazione ha bisogno di un chiarimento: Gesù si ferma e si siede, per insegnare!

* Chi è il primo? È l'ultimo e il servitore: è lo stile di Gesù. Ultimo e servitore di *tutti*! Senza òseò e senza òmaóí Ci sono diversi brani evangelici che qui riecheggiano, a partire dal òservo inutileóí

* Accogliere, abbracciare: sembra questo il tratto caratteristico di chi è servo e ultimo. Accogliere e abbracciare sono verbi che esprimono la sequela! I destinatari dell'accoglienza e dell'abbraccio sono qui i *bambini*, ultimi, senza diritti e senza attenzioni all'epoca.

Dobbiamo riprendere in mano un verbo come accogliere, che è oggi distorto (in ogni senso) dalla comunicazione mediatica; accogliere è un verbo centrale per la vita del discepolo di Gesù Cristo e non dobbiamo cedere all'usurpazione che se ne fa da diverse parti!

È questo un verbo centrale anche nella vita comunitaria!

* vv. 38-41: *non ci seguiva (non era dei nostri)*: la tentazione radicale nella comunità, cioè escludere, chiudersi, tracciare dei confini invalicabili e impermeabili. Contrario di accogliere!

* *Nel mio nome*: chi agisce nello stile di Gesù è comunque abbracciato dalla Sua Grazia! Importa poco che sia compreso nelle file ordinate dei discepoli (o nei nostri gruppi parrocchiali)

* *Un bicchiere d'acqua nel mio nome*: per vivere secondo lo stile di Gesù non servono miracoli, né ce li chiede il Signore stesso! Bastano piccoli, quotidiani gesti di attenzione a chi ho accanto, come un bicchiere d'acqua!

Ricompensa! Mt 25 ci ricorda che la ricompensa è la salvezza eterna, niente di meno!

* Spingendo la riflessione ancora più in là, qualche anno fa si parlava di "Cristiani anonimi", cioè delle persone che, pur non dichiarandosi cristiani, oppure non essendo proprio battezzati, si comportano secondo lo stile evangelico. Sono compresi nella salvezza operata da Gesù? Sono addirittura testimoni del Vangelo?

* vv. 41-48: il delicato tema dello *scandalo*! Da evitare, in particolare verso i piccoli. Qui non è precisato cosa sia lo scandalo. Scandalo significa inciampo, ostacolo, impedimento. Tutto ciò che mette in difficoltà nel cammino.

* Anche *scandalizzare* è il contrario di accogliere!

Per evitare di dare scandalo possono servire rimedi radicali.

Mano: l'agire della persona

Piede: il cammino, le scelte della vita

Occhio: i desideri, i pensieri

Questi simboli indicano tutta la persona e tutte le attività della vita: in ogni passo dobbiamo vigilare per non dare scandalo, in particolare ai piccoli.

* *tagliarlo! gettalo via!* A fronte di possibili scandali occorre prendere posizione, anche drastica, in particolare con se stessi! Disciplina interiore ed esteriore! Con sé, prima che con gli altri

* *entrare nella vita, entrare nel regno!* Perché avere disciplina e rigore con se stessi? Perché ciò fa entrare nella *vita*, nel *regno*. Qui i due termini sono sinonimi.

Entra nel *regno* chi mette la propria esistenza nelle mani del Signore, ascolta la sua Parola, lo segue e accoglie i fratelli. Questa è anche la *vita* vera, nuova, secondo Cristo.

Per entrare nella vita occorre lasciare qualcosa di se stessi, tagliare, abbandonare, rinunciare! Se non si ha il coraggio di coniugare questi verbi non si va lontano.

Qualche gesto più attento, qualche scelta più ponderata, qualche parola in meno, qualche desiderio più controllato (per non parlare dei capricci o dei peccati), ci portano sulla strada della vita.

* v. 48 (forse ripetuto anche ai vv. 44 e 46): minaccia, che ricorda che l'alternativa alla vita è la morte e l'alternativa al regno è la sottomissione al Nemico!

* *sale*: simbolo della sapienza, di chi sa percorrere la strada della vita, verso il regno. E il tema della sapienza intesa come la capacità di stare nella storia illuminati dalla Parola, guidati dalla Parola, acquisendo il sapore della Parola!

E per noi?

* discepoli di Gesù, colui che si è *consegnato*: quali conseguenze per noi? Come siamo *servi* e *ultimi*?

* *accogliere*: quali altre virtù ci vogliono per essere così? E il gesto dell'*abbracciare* cosa esprime?

* quali confini traccio personalmente dentro la comunità e quali confini tracciamo insieme, che lasciano fuori altre persone?

* quali *scandali* vedo nella mia vita e nella comunità (parrocchia, chiesa tutta): azioni sbagliate; desideri non controllati; atteggiamenti negativi; scelte che allontanano dal Vangelo!

Essere Gesù

O Signore,

dammi un cuore puro perché possa amarti.

Dammi occhi limpidi perché possa vederti.

Fammi silenzioso perché possa ascoltarti.

Fammi trasparente, perché ti faccia vedere.

Fammi povero così sarò di tutti.

Se ho le mie mani ruvide, sono come te, Falegname.

Se ho i piedi escoriati, sono come te Pellegrino.

Se la mia faccia è arsa dal sole, sono come te, Pescatore.

Se ho le ginocchia callose, parlo con te, o mio Signore.